

Nascono i Licei TRED, ovvero come le aziende responsabili della crisi climatica sono riuscite a mettere le mani sul mondo dell'istruzione (pubblica)

In breve: una nuova era nel mondo dell'istruzione

Un cambio epocale, “[un nuovo modo di concepire l'educazione](#)”. A dirlo l'allora Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi, annunciando come da settembre 2022 si avvierà un progetto sperimentale per il mondo dell'istruzione: la nascita dei nuovi [Licei di Scienze applicate per la transizione ecologica e digitale \(Liceo TRED\)](#). Un nuovo corso di studi, per ora avviato in forma sperimentale in 27 istituti scolastici, che propone un percorso di formazione di quattro anni, al posto dei soliti cinque, con al centro **i temi della transizione ecologica e digitale**.

Ma l'aspetto che rende i Licei TRED forse il primo esempio italiano di superamento della scuola pubblica come la conosciamo, è il ruolo che in questo percorso di studi si sono ritagliate le imprese. Con l'avallo del Ministero, infatti, a supportare questa rivoluzione dell'istruzione troviamo il [Consorzio di aziende ELIS](#), ente che raccoglie intorno a sé un centinaio di grandi gruppi aziendali italiani¹, alcuni dei quali sembrano decisamente distanti dai temi “della transizione ecologica”, così centrali nel Liceo TRED:

- Snam ed ENI, leader nell'energia da fonti fossili;
- Generali, che continua ad assicurare società che investono in petrolio, gas e carbone;
- Leonardo, colosso dell'industria bellica;
- ACEA, multinazionale quotata in borsa leader nella gestione privatistica dell'acqua.

Ma cosa viene chiesto nei licei TRED alle multinazionali coinvolte? Non soltanto di offrire tirocini e workshop, ma anche di aiutare il mondo della scuola “[a individuare i temi di apprendimento richiesti dal futuro mercato del lavoro](#)” e offrire “[agli studenti l'opportunità di verificare le conoscenze apprese in situazioni reali](#)”. Un nuovo modello di scuola tracciato a due mani, insomma, insegnanti e industriali insieme.

¹ [A questo link](#) l'elenco delle aziende parte del Consorzio di aziende ELIS (Consel). [A questo link](#) l'elenco delle aziende del Consorzio ELIS che si sono già dichiarate fondatrici o sostenitrici dei Licei sperimentali TRED, tra cui Snam, Generali, ACEA, Amazon Web Service, Unicredit, A2A, Gruppo Hera, Gruppo Campari, Lottomatica.

Quando e dove partiranno i Licei TRED

La sperimentazione prende il via con il corrente anno scolastico 2022/2023. Nei 27 istituti scolastici coinvolti, provenienti da 12 regioni italiane, si avvierà una classe prima per ognuno dei 4 anni di sperimentazione. Gli organizzatori parlano di **una media di 550 alunni coinvolti per annualità, per un totale di 2.200 alunni** che parteciperanno complessivamente alla sperimentazione. Quanto alle caratteristiche degli istituti coinvolti, solo due sono scuole paritarie; i restanti appartengono all’offerta della scuola pubblica.

Il Liceo TRED si inserisce nel piano delle nuove classi quadriennali lanciato dall’allora Ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi, in coerenza con gli obiettivi del “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” e in continuità con il [piano “RiGenerazione Scuola”](#). Proprio lo stesso ministro Bianchi si è detto convinto che “la sostenibilità e la transizione ecologica e digitale sono temi centrali nella nuova scuola che stiamo costruendo per le nostre studentesse e i nostri studenti, così come è fondamentale il ruolo delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics)”. [Il liceo intende](#) “dare ai giovani gli strumenti per vivere da protagonisti la transizione digitale ed ecologica in atto”, si legge sul sito del consorzio di aziende.

Obiettivo: “Dotare i nostri ragazzi di nuovi metodi e nuove competenze per essere pronti ad affrontare la trasformazione digitale e la transizione ecologica che ci attendono nei prossimi anni”, ha dichiarato l’amministratore delegato di Snam, a guida del progetto per ELIS, Marco Alverà. Chiaro, quindi, come **le imprese saranno inserite nel “patto educativo di comunità”**, continua Bianchi.

In pratica, a parlare di temi ambientali e transizione ecologica, nonché a vedersi aperte le aule delle scuole pubbliche, non saranno solo i docenti ma anche le aziende del Consorzio ELIS. In altre parole, a trattare di ambiente e transizione ecologica potrebbero esservi anche quelle aziende che sono tra le principali responsabili della crisi climatica nonché di diverse problematiche ambientali sparse per il nostro Paese (e non solo).

Di seguito [l’elenco degli Istituti scolastici che aderiscono alla sperimentazione Liceo quadriennale TRED](#).

Regione	Città	Istituto	Tipologia
Abruzzo	Pescara (PE)	Liceo Maior	<i>Paritaria</i>
Basilicata	Matera (MT)	LS Dante Alighieri	<i>Statale</i>

Campania	Policoro (MT)	IIS E. Fermi	<i>Statale</i>
	Capua (CE)	Liceo S. Pizzi	<i>Statale</i>
	Pompei (NA)	Liceo E. Pascal	<i>Statale</i>
	Aversa (CE)	Liceo E. Fermi	<i>Statale</i>
Emilia -Romagna	Cento (FE)	I.S.I.T. U. Bassi - P. Burgatti	<i>Statale</i>
	Castel San Giovanni (PC)	IIS A. Volta della Val Tidone	<i>Statale</i>
	Bologna (BO)	Liceo Malpighi	<i>Paritaria</i>
	Forlì (FO)	Liceo Fulcieri Paolucci di Calboli	<i>Statale</i>
Lazio	Montefiascone (VT)	IIS Dalla Chiesa	<i>Statale</i>
Liguria	La Spezia (SP)	IIS Capellini Sauro	<i>Statale</i>
Lombardia	Cinisello Balsamo (MI)	ITI LSA Cartesio	<i>Statale</i>
	Pavia (PV)	Scuola internazionale di Pavia*	<i>Paritaria</i>
	Mortara (PV)	IIS Omodeo	<i>Statale</i>
	Ostiglia (MN)	IISS Galileo Galilei	<i>Statale</i>
Marche	Fermo (FM)	Liceo Scientifico Statale Temistocle Calzecchi Onesti	<i>Statale</i>
Puglia	Taranto (TA)	Liceo G. Battaglini	<i>Statale</i>
	Bari (BA)	IISS Marconi Hack	<i>Statale</i>
	Brindisi (BR)	IISS Majorana	<i>Statale</i>
	Maglie (LE)	IIS E. Mattei	<i>Statale</i>
	Galatina (LE)	Liceo A. Vallone	<i>Statale</i>
Sicilia	Siracusa (SR)	IIS Luigi Einaudi	<i>Statale</i>
	Gangi (PA)	IIS G. Salerno	<i>Statale</i>
	Gela (CL)	Liceo E. Vittorini	<i>Statale</i>
	Caltanissetta (CL)	IISS S. Mottura	<i>Statale</i>
Trentino Alto-Adige	Rovereto (TN)	Liceo Rosmini	<i>Statale</i>
Veneto	Noventa Vicentina (VI)	IS Masotto	<i>Statale</i>

* La sperimentazione alla Scuola Internazionale di Pavia partirà nell'a.s. 2023/2024.

Se gli imprenditori salgono in cattedra

Nelle retrovie di questa "rivoluzione", che vede per la prima volta un liceo di quattro anni in cui il mondo della formazione e dell'impresa vanno a braccetto, troviamo il Consorzio ELIS, sotto l'allora Presidenza di Semestre dell'Amministratore delegato di Snam, Marco Alverà. Ogni sei mesi, infatti, un'azienda aderente a ELIS ne assume la presidenza e coinvolge le altre consorziate nell'analisi di una problematica di particolare attualità. Nei suoi sei mesi di direzione, [Snam ha puntato tutto proprio sulla promozione dei Licei TRED](#).

Gli organizzatori dell'iniziativa parlano di "*faculty estesa*", ovvero classi che potranno contare su **docenti, università** (quattro quelle coinvolte: Bocconi, Politecnico di Milano, Università di Roma Tor Vergata e Università degli Studi di Padova) **e coloro che definiscono "maestri di mestiere"**, ovvero gli specialisti delle imprese che si metteranno a disposizione dei ragazzi e dei docenti.

Infatti, nei Licei TRED, il rapporto con le imprese si svilupperà in diversi momenti:

- un pomeriggio la settimana dedicato a workshop su transizione ecologica e digitale, [con SNAM tra gli ospiti attesi per raccontare la transizione ecologica](#) alle studentesse e agli studenti sparsi in tutta Italia;
- i summer camp in cui gli alunni saranno ospiti delle aziende, ad esempio [visitando i centri di distribuzione Amazon](#), per comprendere come la tecnologia supporta il loro sistema di spedizioni;
- dei tirocini aziendali realizzati presso le imprese del Consorzio, affinché - come recita il progetto - "le aziende diventino aule allargate".

D'altronde, alcune delle aziende del Consorzio non sono nuove a mettersi in cattedra. A gennaio 2021 ENI, attraverso un accordo stipulato con l'ANP (Associazione Presidi Italiani), [avrebbe tenuto seminari di aggiornamento su tematiche ambientali](#) (cambiamento climatico, ciclo dei rifiuti, sostenibilità, inquinamento e bonifiche) ai docenti delle scuole italiane, dalla primaria alla secondaria di secondo grado.

Vi è stato poi il progetto "[Scienze in classe, Eniscuola.net](#)", in cui al logo del Cane a Sei Zampe è affiancato quello del Ministero dell'Istruzione per patrocinare un programma di studi online a disposizione degli insegnanti, con lezioni su risparmio energetico, energia solare, impronta ecologica.

Come le aziende “pagano” la scuola pubblica

Ma la commistione tra aziende e scuola pubblica è tale anche dal punto di vista economico? Nell’attesa di capire in che modo aziende, università e docenti si giostreranno le ore del curriculum, viene da chiedersi se le aziende del Consorzio ELIS abbiano contribuito anche economicamente alla nascita di questo nuovo Liceo.

Oltre alla più canonica **sponsorizzazione di borse di studio per i summer camp e i tirocini aziendali**, confermata dagli istituti partecipanti al progetto, sicuro è che il Consorzio ELIS “ha contribuito a una parziale copertura delle spese della tre giorni di Brindisi”, racconta Salvatore Giuliano, Dirigente scolastico dell’ISS Majorana di Brindisi e capofila della rete di scuole coinvolte nel progetto.

La “tre giorni” a cui Giuliano fa riferimento sono tre giornate di formazione - [svolte tra il 12 e il 14 luglio 2022](#) proprio presso il suo istituto - dove sono stati ospitati 300 professionisti tra insegnanti e presidi, tutti appartenenti a futuri Istituti TRED. Un evento per celebrare la nascita di questo nuovo percorso di studi, con *deus ex machina* il consorzio di aziende.

Se il fatto che potenti multinazionali finanzino la formazione di docenti della scuola pubblica non basta, vi sono Istituti che hanno dichiarato come le aziende coinvolte daranno un contributo economico al progetto aiutando a pagare l’affitto dei locali dove si svolgerà la sperimentazione. “Grazie ai Licei TRED abbiamo due aziende del territorio che sosterranno la nostra scuola”, racconta **Angela Tuccio, dirigente scolastica del Liceo Scientifico e Linguistico Elio Vittorini, di Gela**. “Cosa significa questo nella pratica? Consideri che lo scorso anno, visto che in parte del nostro istituto pioveva dentro, siamo stati ospitati da una scuola privata. Ora il contributo delle due aziende coinvolte permetterà di **pagare l’affitto di un piccolo plesso di cinque aule**, dove realizzeremo proprio la sperimentazione TRED”. Aziende private, quindi, che tappano i buchi - è il caso di dirlo - della scuola pubblica.

Cosa dicono gli Istituti coinvolti

Eppure, gli Istituti coinvolti rispediscono al mittente con forza le critiche che vedono la scuola pubblica perdere indipendenza di fronte alla sponsorship di aziende private. “Sono convinto che la scuola debba uscire fuori dalla autoreferenzialità, confrontandosi con la società, ovvero il terzo settore, le università, e anche le imprese. Bisogna ascoltare tutti per avere un pensiero critico, questo aspetto non ci toglierà indipendenza”, commenta **Salvatore Giuliano, Dirigente scolastico dell’ISS Majorana di Brindisi** e capofila della rete di scuole coinvolte nel

progetto. Una scuola che non ha fatto segreto di collaborare con le aziende locali, e che negli anni [ha costruito una collaborazione anche con ENI Versalis e Enipower](#) attraverso visite guidate e stage aziendali. Inoltre, [con l'obiettivo di orientare i ragazzi e le ragazze su temi come "sostenibilità e innovazione"](#), l'ISS Majorana negli anni ha sviluppato attività con diverse aziende che operano nello Stabilimento Petrolchimico di Brindisi, tra cui ENI Versalis. Nella stessa homepage dell'Istituto è [citato il nome di ENI tra i partner più che ventennali](#). Un'azienda che in teoria promuove sostenibilità e innovazione, mentre nella pratica rivela significativi impatti ambientali. Tanto che, come ha rivelato il report di Greenpeace "[Inquinamento silenzioso](#)", le spiagge limitrofe al petrolchimico di Brindisi sono caratterizzate da un'elevata presenza di granuli di plastica: microplastiche della dimensione di una lenticchia prodotte proprio dalla raffinazione di idrocarburi come petrolio e gas fossile.

Anche secondo uno dei due istituti paritari che ha aderito alla sperimentazione non vi è rischio che le aziende compromettano l'indipendenza della didattica. "Saremo noi docenti a tenere il timone, le aziende entreranno nelle scuole solo per condividere la loro esperienza, non vi è alcun rischio di perdita di indipendenza", racconta **Elena Ugolini, preside del Liceo Malpighi di Bologna**. "Per un certo verso questa proposta avvicina scuola pubblica e scuola paritaria in termini di qualità e innovazione dell'offerta, siamo certi diventerà un'eccellenza", continua la preside di Bologna.

Ma la Cgil Scuola non è dello stesso parere. Pollice verso, infatti, della **segretaria nazionale Flc (Federazione lavoratori conoscenza) Cgil**. "Certamente questa operazione **può minare l'indipendenza della scuola pubblica**: ci preoccupa molto che le aziende entrino nella didattica e ancora più grave è che il Ministro abbia avallato l'intera operazione", commenta all'Unità Investigativa di Greenpeace Italia **Graziamaria Pistorino**, segreteria nazionale Flc Cgil Scuole. Entrando poi nel merito delle tematiche ambientali, "ci chiediamo se il rispetto dell'ambiente possa mai essere insegnato da chi produce lucro sulla sua stessa attività - continua Pistorino di Cgil - L'istituzione pubblica deve essere super partes, mentre un'azienda che entra a scuola non potrà mai essere neutra. Ci preoccupa che i Licei TRED siano visti come un metodo da diffondere, quello della scuola pubblica soggetta all'intervento del privato e dell'opinione interessata e strumentale di cui, inevitabilmente, sono portatrici le aziende".

Una legge per liberare il mondo della scuola e della cultura dalla propaganda delle aziende fossili

Il caso dei licei TRED è preoccupante non solo perché la scuola pubblica viene di fatto affidata ad aziende con interessi privati e in aperto contrasto con la reale transizione ecologica necessaria a proteggere il clima del Pianeta, ma anche perché questa operazione offre alle aziende un palcoscenico da usare per ripulire la propria immagine. Si tratta infatti di tentativi delle società di aumentare la propria legittimità sociale, facendo credere al proprio pubblico (e in questo caso purtroppo anche alle persone più giovani) di avere un reale interesse per la transizione ecologica, quando la realtà è ben diversa.

Lo vediamo in maniera chiara guardando alle aziende del petrolio e del gas, come ENI. Da una parte fanno greenwashing attraverso i loro annunci pubblicitari, che ci raccontano di quanto sarebbero green nonostante il loro business sia quasi completamente basato sui combustibili fossili. Dall'altra utilizzano sponsorizzazioni e partnership, dal mondo della scuola a quello dello sport, dai musei ai festival musicali, per nascondere le proprie responsabilità nella crisi climatica e ambientale in corso e provare ad apparire invece come i paladini che ci salveranno da tale crisi. È per questo motivo che lo scorso autunno Greenpeace, insieme ad altre quasi 40 organizzazioni europee, [ha avviato una raccolta di firme](#) - attraverso un meccanismo ufficiale chiamato Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) - per vietare in Europa le pubblicità e le sponsorizzazioni delle aziende legate ai combustibili fossili, così come l'UE ha già fatto da anni con quelle del tabacco. Il mondo della scuola, dell'informazione, della cultura, dello sport devono infatti essere liberi dalla propaganda delle aziende responsabili della crisi climatica.

ROMA,
SETTEMBRE 2022